

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

Relazione Tecnica del Responsabile dell'Area Economico Finanziaria

La presente relazione ha la finalità di illustrare gli elementi che si reputano maggiormente significativi dello schema di bilancio di previsione 2015-2017.

La relazione in particolare è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 costituisce un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate e alle spese dell'Ente in quanto dal 2015 tutti gli enti locali dovranno dare applicazione al nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011.

L'adozione del nuovo sistema contabile armonizzato, dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico-gestionale, comporta una serie di importanti innovazioni le più significative delle quali sono le seguenti:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo pluriennale vincolato e del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati in sede di programmazione e di gestione sono:

- principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario (totale delle entrate = totale delle spese);
- principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle eventuali partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma del titolo 1 relativo alle spese correnti e del titolo 4 relativo alle spese per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti;

- principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate di cui ai titoli 4 e 5 e le entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2.

EQUILIBRI di bilancio D.Lgs. 267/2000

Equilibrio di parte corrente	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Entrate titoli 1-2-3 (+)	1.622.822,00	1.608.650,00	1.606.158,00
Spese titolo 1 (-) <i>di cui fondo crediti dubbia esigibilità</i>	1.524.022,00 <i>15.460,00</i>	1.522.250,00 <i>15.650,00</i>	1.517.158,00 <i>15.650,00</i>
Spese titolo 3 – quota ammort. mutui (-)	98.800,00	86.400,00	89.000,00
Somma finale – equilibrio corrente	0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Entrate titoli 4(+)	700.000,00	590.000,00	50.000,00
Applicazione avanzo di amministrazione	190.000,00		
Spese titolo 2 (-)	890.000,00	590.000,00	50.000,00
Somma finale – equilibrio parte capitale	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI di bilancio D.Lgs. 118/2011

Equilibrio di parte corrente	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	65.667,08	18.635,44	3.635,44
Entrate titoli 1-2-3 (+)	1.622.822,00	1.608.650,00	1.606.158,00
Spese titolo 1 (-)	1.589.689,08	1.540.885,44	1.520.793,44
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>19.830,04</i>	<i>18.935,44</i>	<i>15.300,00</i>
<i>di cui fondo crediti dubbia esigibilità</i>	<i>15.460,00</i>	<i>15.650,00</i>	<i>15.650,00</i>
Spese titolo 3 – quota ammort. mutui (-)	98.800,00	86.400,00	89.000,00
Somma finale – equilibrio corrente	0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale	Competenza 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	95.831,79	1.194,60	0,00
Entrate titoli 4-5-6 (+)	1.543.930,93	590.000,00	50.000,00
Applicazione avanzo di amministrazione	190.000,00		
Spese titolo 2 (-)	1.829.762,72	591.194,60	55.000,00
Somma finale – equilibrio parte capitale	0,00	0,00	0,00

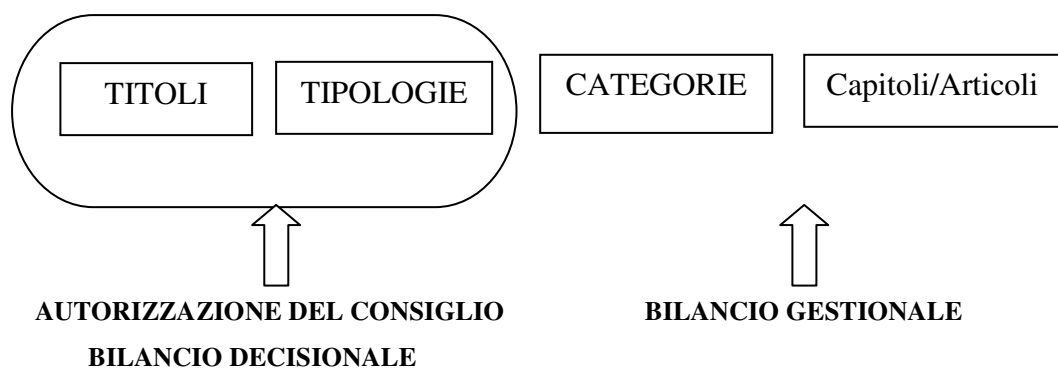
Entrate

Le entrate, secondo il nuovo ordinamento contabile, sono state aggregate in **titoli, tipologie e categorie**:

- **titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Le categorie possono essere suddivise in capitoli ed articoli ai fini della gestione.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare ai fini del voto sul bilancio è la tipologia.



TITOLO	Ex Titolo D.Lgs 267	I LIVELLO (Piano dei conti integrato)
TIPOLOGIA	Ex Categoria	II LIVELLO (Piano dei conti integrato)
CATEGORIA	Ex Risorsa	III LIVELLO (Piano dei conti integrato)
CAPITOLO	Ex Siope	IV LIVELLO (Piano dei conti integrato)
ARTICOLO	Ex Siope	V LIVELLO (Piano dei conti integrato)

La nuova classificazione dell'Entrata prevede otto titoli (numerati da 1 a 7 e 9)

BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHIO BILANCIO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO 1 - Entrate tributarie
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	TITOLO 2 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici.
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	TITOLO 3 - Entrate extratributarie
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	TITOLO 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale, da riscossioni di crediti
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	TITOLO 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	
TITOLO 9 -Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO 6 -Entrate per servizi conto terzi

Bilancio armonizzato		Bilancio vecchio ordinamento Rendiconto 201	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	65.667,08		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	95.831,79		
Applicazione avanzo di amministrazione	190.000,00		
Titolo1	1.306.063,00	Titolo 1	1.256.016,25
Titolo 2	41.200,00	Titolo 2	52.571,64
Titolo 3	275.559,00	Titolo 3	138.061,44
Titolo 4	1.324.367,30	Titolo 4	820.630,03
Titolo 5	0,00		
Titolo 6	219.563,63	Titolo 5	136.000,00
Titolo 7	200.000,00		
Titolo 9	465.000,00	Titolo 6	143.694,20
Totale	4.183.251,80	Totale	2.546.973,56

E' necessario evidenziare che le entrate del bilancio armonizzato comprendono anche le variazioni intervenute a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per le definizioni del fondo pluriennale vincolato: le entrate del titolo 6 relative all'accensione prestiti considerano, ad esempio, le reimputazioni di mutui relativi a opere già finanziate negli esercizi precedenti.

Entrate correnti

Le entrate correnti si suddividono in entrate tributarie (titolo 1), trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3).

Entrate tributarie

La previsione in materia di entrate tributarie è fortemente influenzata dalla manovra approvata dal Governo attraverso la Legge di Stabilità 2014 che è intervenuta profondamente sugli enti locali ridefinendo, tra l'altro, il sistema della tassazione locale e le modalità di assegnazione dei trasferimenti ed istituendo la IUC

L'IMU, introdotta dal 1° gennaio 2012 non ha ancora una definizione di gettito stabile a causa delle continue e profonde modifiche normative e delle incongruenze tra le stime effettuate dal

Ministero rispetto ai dati effettivi di gettito dei comuni e delle continue modifiche al Fondo di solidarietà.

La previsione di gettito IMU 2015 è stata stimata in euro 685.000 al netto, come previsto dalla vigente normativa, del contributo al fondo di solidarietà.

La **TASI**, introdotta dal 2014 dalla Legge di Stabilità, è dovuta da coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo i fabbricati, compresa l'abitazione principale, e le aree fabbricabili ad eccezione dei terreni agricoli. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU.

Nel caso l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal proprietario, questi è tenuto a corrispondere un'autonoma obbligazione tributaria pari ad una percentuale tra il 10% e il 30%, da stabilirsi dal Comune, mentre al proprietario spetta la quota restante dell'adempimento tributario.

La previsione di gettito inserita in bilancio è stimata in euro 122.000,00, tenendo conto l'abolizione della detrazione per abitazione principale prevista per il 2014.

Le tariffe TARI vengono approvate dal Consiglio Comunale in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti. L'Amministrazione nella commisurazione della tariffe deve, in ogni caso, garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La previsione di entrata inserita nel bilancio è tale, pertanto, da garantire la copertura integrale dei costi rilevati nel piano finanziario, applicando per la determinazione delle tariffe i criteri previsti dal DPR 158/1999, ed è prevista in € 214.000,00.

Tra le entrate del titolo 1 trova collocazione il **Fondo di solidarietà comunale**. L'entità di tale fondo è stata calcolata in base alle informazioni ad oggi a disposizione che consentono unicamente delle stime in mancanza delle definitive assegnazioni da parte del Ministero dell'Interno.

Sono stati considerati, rispetto al 2014, i tagli al fondo previsti:

- dalla Legge di stabilità 2015 di cui alla legge 190/2014;
- dal D.L. 66/2014, artt. 8 e 47, già determinati con decreto del Ministero dell'Interno in data 26/2/2015.

Per quanto riguarda le altre entrate tributarie non sono state apportate modifiche e di conseguenza le previsioni sono state mantenute in linea con quanto definito per il 2014.

Trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato sono stati considerati:

- l'ex fondo sviluppo investimenti come da dato inserito sul sito del ministero dell'interno;

I trasferimenti da altre amministrazioni sono stati inseriti in base ai dati storici e alle convenzioni in essere tra i comuni, applicando comunque sempre criteri di stima prudenziali e con il vincolo che le corrispondenti spese saranno impegnate solo dopo la comunicazione dell'effettiva assegnazione da parte dell'Amministrazione erogante.

Entrate extratributarie

Il gettito complessivo delle entrate del titolo III non si discosta dalle entrate degli esercizi finanziari passati.

In linea con quanto previsto dalle nuove regole sull'armonizzazione contabile è stato previsto un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità per alcune delle entrate extratributarie, come meglio dettagliato successivamente. E' da evidenziare, comunque, che la maggior parte di tali entrate veniva accertata per cassa e quindi non vi sono residui di anzianità superiore ai 5 anni.

Spese

L'art. 12 del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio”*, le amministrazioni pubbliche soggette all'armonizzazione dei sistemi contabili *“adottano uno schema di bilancio articolato per **missioni e programmi** che evidenzia le finalità della spesa”*.

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Nel bilancio di previsione armonizzato le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte per **titoli**.

A sua volta i titoli sono rappresentati da **macroaggregati** secondo la natura economica della spesa e si possono suddividere in **capitoli/articoli**.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le spese per missioni e programmi sono disaggregate in sei titoli (numerati da 1 a 5 e 7).

BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHIO BILANCIO
TITOLO 1 - Spese correnti	TITOLO 1 - Spese correnti
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	TITOLO 2 - Spese in conto capitale
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	TITOLO 3 - Spese rimborso prestiti
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere	
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	TITOLO 4 - Spese per servizi conto terzi

Bilancio armonizzato		Bilancio vecchio ordinamento Rendiconto 2014	
Titolo 1	1.589.689,08	Titolo 1	1.341.146,12
Titolo 2	1.829.762,72	Titolo 2	881.612,55
Titolo 3	0,00		
Titolo 4	98.800,00	Titolo 3	102.987,83
Titolo 5	200.000,00		
Titolo 7	465.000,00	Titolo 4	143.694,20
Totale	4.183.251,80	Totale	2.469.440,70

E' necessario evidenziare che le spese del bilancio armonizzato comprendono anche le variazioni intervenute a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per le definizioni del fondo pluriennale vincolato: le spese del titolo 2 relative alle spese in conto capitale considerano, ad esempio, le reimputazioni di impegni relativi ad opere già finanziate negli esercizi precedenti.

L'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico-patrimoniale ha reso necessaria la reimputazione di una parte delle spese di personale e una articolazione molto più analitica delle voci di spesa. Queste modifiche, indispensabili per adeguarsi al nuovo impianto contabile armonizzato, hanno evidentemente degli effetti sulle previsioni per Missioni e Programmi 2015 che in molti casi non sono confrontabili con i dati rilevati con l'approvazione del Rendiconto 2015

Spesa corrente

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2015 ammonta ad euro 1.524.022,0018 (al netto delle reimputazioni).

Nelle previsioni di spesa corrente è stato verificato il rispetto dei limiti di spesa previsti per alcune tipologie di spesa dal D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, dal D.L. 95/2012 convertito

dalla legge 135/2012, dal D.L. 101/2013 convertito dalla legge 125/2013 e dal D.L. 66/2014 convertito dalla legge

Resta inoltre in vigore quanto prevede la legge di stabilità 2013 relativamente a:

– Acquisti mobili e arredi, incarichi di consulenza informatica.

Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art. 6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni (50%), mediante azione di coordinamento e del responsabile finanziario.

La valutazione del rispetto dei limiti di spesa citati deve essere fatta, comunque, considerando l'importo complessivo degli stanziamenti previsti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione dei nuovi principi contabili è stata inserita la previsione di spesa relativa al Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 15.460,00

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata, stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media semplice tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

La scelta del livello di analisi delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è lasciata al singolo ente. Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie che verranno accertate per cassa.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio .

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stata stanziato tenendo conto che questo Comune ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate:

- in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione;
- nel 2014 sarà accantonata una quota rilevante dell'avanzo a titolo di fondo svalutazione crediti (euro 85.130,88), pari al 55% dei residui attivi delle entrate del titolo I e III al netto dell'Addizionale IRPEF, anche se l'ente non ha obblighi di legge in merito.

Avanzo di amministrazione

La Giunta Comunale ha approvato gli schemi di Rendiconto della gestione 2014 con deliberazione n. 21 in data 4/3/2015 dal quale risulta un avanzo di amministrazione 2014 pari ad euro 806.123,89, così suddiviso:

- avanzo di amministrazione con vincolo generico	147.303,61
- avanzo di amministrazione disponibile	288.816,67
- avanzo di amministrazione per investimenti	370.003,61

Si dà atto che in fase di riaccertamento straordinario dei residui, da approvare contestualmente all'approvazione del Rendiconto per l'esercizio 2014 l'avanzo di amministrazione sarà rideterminato in funzione del riaccertamento.

E' stata prevista l'applicazione dell'avanzo 2014 al bilancio di previsione per un importo di € 190.000,00

Gestione in conto capitale

Le fonti di finanziamento della spesa di investimento per l'esercizio 2015, che ammontano complessivamente ad euro 890.000,00, sono costituite da:

- entrate proprie di cui euro 50.000,00 a titolo di oneri di urbanizzazione e monetizzazione, euro 200.000,00 per alienazione di terreno;
- entrate per contributo in conto capitale da società TAV per lavori archeologici per un importo di € 450.000,00 (prima parte).
- applicazione dell'avanzo di amministrazione 2014 per un importo di € 190.000,00.

L'Ente ha la possibilità di contrarre nuovi mutui in quanto rispetta i limiti di indebitamento previsti dalla normativa..

Entrate relativi ai primi tre titoli delle entrate da rendiconto 2013	1.749.533,44
Limite massimo di spesa annuale per interessi (10%)	174.953,34
Ammontare interessi previsti	67.281,51
Ammontare disponibile per nuovi interessi	107.671,83

Per le spese in conto capitale inserite negli esercizi 2016 e 2017 relative al piano delle opere pubbliche non è al momento possibile definibile l'esigibilità in quanto non si conosce l'esatta tempistica di realizzazione.

E' da rilevare, infine, che l'ente non ha mai stipulato contratti finanziari di derivati ovvero contratti di finanziamento che includono una componente derivata né gli stessi sono previsti nella proposta di

bilancio e che l'ente non ha mai prestato nessuna garanzia né principali né sussidiarie a favore di Enti o altri soggetti.

Fondo pluriennale vincolato

L'obbligo di imputare entrate e spese secondo l'esigibilità delle stesse e contestualmente di dare piena copertura finanziaria, può imporre una sfasamento temporale tra accertamento di entrata e impegno di spesa che il principio della competenza finanziaria potenziata sana attraverso l'istituzione del nuovo strumento del **fondo pluriennale vincolato**.

Il fondo pluriennale vincolato:

- è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di spese già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- è un accantonamento contabile iscritto sia in entrata che in spesa nei nuovi schemi di bilancio, al fine di correlare le entrate vincolate di competenza di un esercizio con le relative spese impegnate nel medesimo esercizio, ma imputate agli esercizi successivi, al fine di consentirne l'immediato utilizzo, senza dover attendere che l'entrata confluisca nel risultato di amministrazione (in altri termini, funziona come l'avanzo ma può essere usato solo per gli scopi cui era destinato e senza aspettare l'approvazione del consuntivo);
- rende evidente la distanza temporale tra acquisizione dei finanziamenti e utilizzo delle risorse.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata rappresenta le risorse provenienti da esercizi precedenti per dare copertura ad impegni assunti in tali esercizi, ma imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio o agli esercizi successivi. Rappresenta, pertanto, una fonte di finanziamento già realizzata e non ancora di fatto utilizzata.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata precede nei nuovi schemi di bilancio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ed è articolato in due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto nelle spese rappresenta:

- risorse trasferite agli esercizi successivi per dare copertura a spese imputate ad esercizi successivi rispetto a quello cui si riferisce il bilancio;
- nuovi fondi da rinviare agli esercizi successivi con le entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e imputare agli esercizi successivi.

Sarebbe opportuno distinguere il fondo pluriennale vincolato di spesa già dotato di copertura finanziaria acquisita negli esercizi precedenti, da quello di stanziamento del bilancio di previsione in corso.

Nei nuovi schemi di bilancio di parte spesa, per ogni missione e programma, viene evidenziato lo stanziamento di spesa per titolo 1 (spese correnti) e titolo 2 (spese in conto capitale) di cui occorre specificare lo stanziamento a titolo di fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione di Giunta si procederà al riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del DPCM 28/12/2011 finalizzato alla costituzione del fondo pluriennale vincolato di parte corrente e capitale, quale differenza tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e reimputati e l'ammontare dei residui attivi cancellati e reimputati agli esercizi 2015 – 2017, pari a euro 161.498,87 per il 2015 (65.667,08 di parte corrente e 95.831,79 di parte capitale) di 19.830,04 per il 2016 ed € 3.635,44 per il 2017.

Per quanto riguarda le spese di personale relative al trattamento premiante e accessorio ci si è attenuti a quanto indicato nei nuovi principi contabili inserendole a titolo di fondo pluriennale vincolato da liquidare nell'anno successivo.

Patto di stabilità

Le misure di concorso degli enti locali agli obiettivi europei di risanamento dei conti pubblici per il prossimo triennio, dettate dal D.L. n. 138/2011, dalla legge 12.11.2011, n. 183, nonché dalla Legge 24.12.2012 n. 228, vengono ulteriormente aggiornate con la 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

Visto che in Conferenza Stato Città sono stati approvati gli obiettivi lordi di ogni Comune, pubblicati da IFEL, obiettivi da cui andrà detratta la somma del Fondo crediti di dubbia esigibilità, si è ritenuto di utilizzare questi dati, che risultano peggiorativi rispetto al calcolo previsto dalla Legge di stabilità, anche in mancanza della pubblicazione definitiva degli stessi da parte del Ministero dell'Interno

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente continua ad essere rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali calcolato in termini di competenza mista.

Il comma 18 dell' articolo 31 della legge n. 183/2011 prevede che *“il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno.* La dimostrazione del rispetto degli obiettivi di patto è illustrata nella tabella seguente:

PATTODI STABILITA' INTERNO
PREVISIONE 2015/2016/2017 dati in migliaia di euro

	2015	2016	2017
Obiettivo lordo	122	131	131
F.C.D.E.	15	16	17
obiettivo netto	107	115	115
entrate titoli 1,2,3 (accertamenti)	1622	1609	1606
fondo pluriennale vincolato	67	18	4
spese titolo I (impegni)	-1590	-1522	-1517
fondo pluriennale vincolato	-20	-18	-4
saldo finanziario corrente	79	87	89
entrate titolo 4 (riscosse)	1525	590	50
spesa titolo 2 (pagate)	-1429	-540	-10
saldo finanziario capitale	96	50	40
saldo competenza mista previsto	175	137	129
Obiettivo di saldo	107	115	115
marginale di manovra	68	22	14

Nonostante la gravosità della manovra, lo schema di bilancio che viene proposto all'approvazione del Consiglio Comunale garantisce il rispetto delle regole disciplinanti il patto di stabilità, risultando compatibile con gli obiettivi di cui trattasi.

E' opportuno inoltre evidenziare che nel corso dell'esercizio potrebbero essere concessi ulteriori margini di manovra.

Il prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal responsabile dei servizi finanziari in stretta collaborazione con tutti i responsabili dei procedimenti di entrata e di spesa in conto capitale, che hanno indicato la tempistica e l'entità delle riscossioni delle entrate relative al Titolo IV e dei pagamenti delle spese di investimento. Per ciò che attiene alle opere pubbliche, che rappresentano la gran parte delle spese di investimento, sono stati valutati i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare nell'anno 2015, avendo riguardo al cronoprogramma dell'approvando elenco annuale dei lavori pubblici.

Situazione di cassa

Il nuovo bilancio armonizzato prevede l'inserimento per l'anno 2015 anche delle previsioni di cassa; tali previsioni sono state effettuate considerando l'entità dei residui ancora da riscuotere e da pagare e l'andamento storico.

La previsione di cassa potrebbe essere suscettibile di variazioni, anche notevoli, in corso d'anno a seguito di eventuali modifiche del quadro prospettico del Patto di stabilità e della tempistica di erogazioni dei trasferimenti da parte dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche.

Bilancio pluriennale

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforza ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- tiene conto delle riduzioni del fondo di solidarietà disposte dal DL. 95/2012;
- l'ammontare degli interessi passivi e delle quote di ammortamento mutui;
- è stato previsto un aumento dello stanziamento dell'IMU a seguito dell'attività di recupero dell'evasione,
- è stato mantenuta sostanzialmente invariata la spesa per servizi;
- le spese per utenze sono previste nella stessa misura ;
- la spesa di personale è prevista nel rispetto dei limiti di legge;
- l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato in entrata tiene conto delle somme accertate e non impegnate nell'esercizio precedente e dovrà essere adeguato in funzione dell'effettivo andamento delle spese.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011; si rileva, tuttavia che alcuni elementi rilevanti ai fini della manovra di bilancio sono ancora in corso di definizione sia relativamente al quadro applicativo dei nuovi tributi e delle entrate tributarie prevedibili che dei rapporti con lo Stato relativamente al fondo di solidarietà e alle relazioni tra tributi locali e compartecipazioni statali nell'ambito del medesimo fondo.

Biandrate, 25 marzo 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
ECONOMICO FINANZIARIA

Pigat Luciano